



PRATOGRANDE

LA FORZA DELLA PASSIONE

di Cesare Bonasegale

Il significato dell'evento di PratoGrande trascende la prova in sé e diventa il modello di una cinofilia che coinvolge una auspicabile base allargata della cinofilia venatoria.

Ogniquale volta l'occasione si presenta, non si deve rinunciare a far un discorso serio... ed è il caso del commento sulla giornata che ho vissuto a PratoGrande.

Parlando di cinofilia, c'è un sacco di gente che si riempie la bocca di parolone... del tipo di zootecnia, selezione e così via.

Ma qual è la motivazione dei veri cinofili?

Non certo gli interessi economici che – rispetto ad altri settori della zootecnia – son ben poca cosa e comunque coinvolgono solo quelli che allevano per vendere (ed anche per loro sono spiccioli).

Potrebbe essere l'impegno di chi vuole contribuire a migliorare la sua razza preferita... ma per la stragrande maggioranza di chi fa cinofilia, il suo cane va bene così com'è.

Per alcuni c'è l'ambizione di possedere un cane vincente, e per lo più lo affidano ad un dresseur professionista al quale pagano parcelle mensili più alte di quel che prenderà di pensione un operaio della loro fabbrica.

E allora qual è la molla che spinge a far cinofilia?

La passione, perdinci, unicamente la passione che abbiamo nel cuore!!!! Ed è la passione vera e grande quella che domina e vince a PratoGrande. La passione che spinge ad arrampicarsi su per una strada impervia fra

monti dove, se non hai un fuoristrada, difficilmente riuscirai ad innestare la seconda, con sassi e rocce che mettono a rischio i pneumatici (non lo dico tanto per dire, ma per esperienza diretta...). Ma quando, dopo un'interminabile mezzora, finalmente arrivi in cima, ti accoglie la magica vista del PratoGrande, che come terreni non ha nulla da invidiare agli storici

Monte Petrano, Campo Imperatore o Castelluccio, con vegetazione tenuta bassa dalle vacche al pascolo, né troppo alta né troppo fitta, ideale per una prova su quaglie.

E là trovi una baita che offre il ristoro di cibi prelibati, con a lato qualche tenda in cui chi è arrivato la sera prima ha dormito fra le vacche al pascolo... e tanti cani a condividere la



gioia di stare assieme. Perché a PratoGrande non si viene per vincere, ma per il piacere di passare un giorno o due immersi nella natura, arricchendo nel contempo le nozioni pratiche di cinofilia venatoria. I cani si cimentano in una prova amichevole sotto gli attenti occhi di chi li valuta per farne oggetto di un costruttivo scambio di idee, con lo scopo precipuo di fornire elementi con cui arricchire la cultura cinofila dei partecipanti, fra i quali ci sono anche proventi conduttori con cani di alto livello, che rappresentano il tangibile modello a cui altri neofiti possono ispirarsi.

Ed era questo il discorso importante che volevo fare: tutto il resto è bello e doveroso, ma secondario.

È stata bella l'accoglienza per cena venerdì sera a casa di Lucio Scaramuzza a Ferriere (il delizioso paesino dell'Appennino piacentino che risveglia in me tanti bei ricordi di caccia) per la quale i complimenti vanno soprattutto alla squisita signora Maria.

È stato bello vedere l'entusiasmo per la lotteria il cui scopo era di raccogliere fondi per assistere dei bambini affetti da AIDS in Africa: pensate che sono stati venduti all'incirca 2.500 biglietti!

È stato bello e divertente ascoltare al ritmo dei "Sepolcri" l'ode Foscoliana con cui il notaio Cesare Bignami (figlio di quel Bignami mio compagno di caccia in Kossovo) ha ravvivato memorie dei tempi lontani del nostro liceo, prendendo piacevolmente per i fondelli gli amici organizzatori della manifestazione.

È stato bello vedere sul campo una trentina di Continentali italiani e circa il doppio fra "esteri" ed "inglesi".

È stato bello vedere premiati come conduttori più giovani due fratellini, di cui il più piccolo è in prima elementare.



Michelle di Forcati ha fornito la dimostrazione del Bracco italiano ideale



La parodia foscoliana del notaio Bignami

È stato bello ricevere tanti applausi per le mie "quattro chiacchiere" sul riporto e su come ri-insegnarlo ai cani che ne hanno perso l'esecuzione "naturale".

Mi è stato chiesto se e come si po-

trebbe migliorare "PratoGrande": ho suggerito di includere una prova di riporto; ed in considerazione della grande partecipazione di quest'anno, si potrebbe magari dividere in due giorni i "Continentali" dagli "Inglesi". Però ripensandoci – ed in considerazione del fatto che c'è lo spazio per gestire contemporaneamente i due gruppi in campi diversi, uno accanto all'altro, ma divisi da un provvidenziale cucuzzolo – è meglio lasciar le cose come stanno, perché la commistione dei due gruppi fa solo del bene; PratoGrande non deve alimentare la divisione antagonizzante fra Continentalisti ed Inglesisti.

Io mi fermo qui e lascio la parola ad altri che diranno un sacco di cose, senz'altro meglio di me.

Sabato 7 Giugno a PratoGrande, con una bella giornata di sole in una cornice di monti come solo il nostro Appennino sa offrire, c'erano più di duecento cacciatori, molti con moglie e figli, ed è stata davvero una festa fantastica.

Avevamo un centinaio di cani iscritti alle due prove, una riservata ai Continentali italiani, e l'altra a tutte le altre razze; in più ad onorarci della loro presenza nomi importanti della cinofilia, come Cesare Bonasegale, che ci ha tenuto una breve ma stupenda relazione sul riporto: c'erano un centinaio di persone ad ascoltarlo e man mano che progrediva nella relazione li vedevo sempre più attenti ed alla fine è scaturito un applauso convinto (ed è stato un grande spaccato di cinofilia come pochi hanno avuto la fortuna d'ascoltare).

C'era Gastone Puttini a giudicare i Continentali italiani (26 iscritti) ad ognuno dei quali ha offerto un po' del suo sapere con classe e signorilità. Assieme a lui c'era Giorgio Lugaresi che alla fine ha pubblicamente ammesso di aver tanto imparato ascoltando Gastone (che detto da un cacciatore professionista dimostra – se mai ce ne fosse stato bisogno – quell'umiltà tipica delle persone intelligenti).



**Puttini commenta il turno del Consigliere
SABI Giorgio Ziron**

Lucio Scaramuzza

C'era Gianni Lugari coi suoi cani e con lo staff di cine-operatori che ci prepareranno il filmato di PratoGrande.

C'era il Presidente del Club Italiano Spinoni, Marco Lozza, che ci ha fatto dono di due stupendi gagliardetti che ci serviranno per gli anni a venire.

Ma soprattutto c'erano tanti giovani (ed alcuni giovanissimi) venuti da tutta l'Italia, e ci hanno fatto immenso piacere.

*Nel contesto della manifestazione c'era l'evento per certi aspetti più importante: la presentazione del libro *Passioni3*, che – su iniziativa dell'amico Piero Regazzoni da Bergamo – da tre anni raccoglie racconti, ovviamente di caccia; e chi li scrive di fatto finanzia la pubblicazione e quindi la vendita dei relativi libri, il cui ricavato è interamente devoluto a favore della costruzione di un Ospedale e di una scuola nei sobborghi di Nairobi per bambini ammalati di AIDS, gestiti da due straordinarie suore bergamasche. “Siamo già avanti coi lavori – ci informa Regazzoni – tanto che sui muri dell'Ospedale è stata messa una targa in cui si ringraziano i cacciatori italiani”. Ebbene quest'anno a PratoGrande – grazie a ad alcuni sponsor che, malgrado la crisi imperante, hanno offerto molti premi importanti – è stato possibile allestire una pesca di beneficenza in cui i cacciatori e le loro famiglie hanno dato prova di grande generosità: a loro il più vivo ringraziamento per il magnifico contributo, tanto più apprezzabile in considerazione dei difficili momenti che tutti stiamo attraversando.*

P.S.

Mario Di Pinto, che doveva essere uno dei giudici, quest'anno è stato fermato a Firenze da un guasto del furgone su cui viaggiava.

Ci è mancato molto e siamo certi che sarà con noi l'anno prossimo.



Giorgio Lugaresi in funzione giudicante

Maria Nerini Scaramuzza

Me ne sto in disparte e guardo.

Vedo uomini, donne e bambini gioiosi, pieni di energia, vestiti sportivamente dei colori della natura, il verde bosco; vedo i loro cani correre liberi, orecchie al vento; vedo i bovini placidi mangiar l'erba e poi ruminare con sguardo di superiorità; vedo cavalli avvicinarsi tranquilli.

Lucio è indaffaratissimo: questa è la giornata che ha desiderato e preparato meticolosamente da tempo ed ora sembrano svaniti i timori (in particolare che piova!) ed i dubbi; è padrone della situazione e correndo qua e là ha un sorriso aperto e spontaneo per tutti.

Vorrei dire e mostrare ai malfidenti che la caccia è soprattutto questo.

Per me oggi addirittura è l'occasione di una scoperta: Lucio che intrattiene il pubblico durante la lotteria di beneficenza (dunque hanno un cuore i cacciatori!) e lo fa con semplicità e disinvoltura. In questa funzione non l'avevo mai visto...

Mi tornano in mente le parole di mia suocera: "in certi momenti per Lucio ci son prima gli amici, poi i cani, poi la moglie".

Sono contenta che PratoGrande sia uno di quei momenti.

I am the last... but not the least.

Pero Regazzoni

Una giornata carica di energia, generosità, altruismo, di voglia di far conoscere al mondo la vera anima del cacciatore, immagine reale e positiva diversa da molti luoghi comuni.

Una giornata costruttiva ricca di belle iniziative cinofile, dietro alle quali, con caparbietà, viene portata avanti un'iniziativa di solidarietà voluta da un gruppo di cacciatori.

Con i libri Passioni e quanto ruota intorno ad essi (vedi PratoGrande), abbiamo dato vita ad un progetto per aiutare 122 bambini poveri da 0 a 12 anni



Due bellissime giornate all'insegna dell'amicizia, dei cani, della natura e della festa con tanti amici accorsi da ogni parte d'Italia.

Luca Ascani dalle Marche

Complimenti Lucio Scaramuzza per l'organizzazione e per le splendide persone che hai invitato; una festa bellissima: è il primo anno che vengo, ma in futuro non mancherò mai più. Complimenti per tutto.

Gigi Trapasso dalla Calabria.

PratoGrande: 5.000 Euro a scopo benefico! Ne siamo orgogliosi! La lotteria ha venduto per più di 4.500 Euro e coi libri, i quadri e le donazioni spontanee è stata raccolta una somma importante per i bambini africani. Tutto questo è stato possibile grazie ai cacciatori.

Giogo Lugaresi.

Ciao Lucio Scaramuzza. Per noi è stato un vero piacere aver avuto la possibilità di essere partecipi con voi tutti a PratoGrande. Ci siamo divertiti, i cani si sono divertiti. Grazie ed a presto.

Alessia Vanoni Bertola da Lugano

affetti da AIDS. Oltre la soglia dei 12 anni, il progetto continua attraverso l'insegnamento dei mestieri, di una professione, affinché ognuno di questi ragazzi possa essere libero di decidere del proprio futuro.

La stesura dei primi 2 libri ha permesso di costruire un'ala della scuola-orfanotrofio, dove è stata apposta una targa di ringraziamento ai cacciatori.

A PratoGrande ho conosciuto tante belle persone, tutti cacciatori, che con grande slancio hanno aderito al progetto Passioni. Forse questo entusiasmo ci stimolerà ad imbastire Passioni4.

Non è stata solamente una giornata cinofila, ma un gradevole e stimolante momento di incontro! "

Luca Fioroni da Modena

Giugno è mese di scadenze, la maggior parte delle quali del tutto sgradevoli ed indesiderate: la dichiarazione dei redditi, le tasse sulla casa, i versamenti degli acconti al Fisco, ecc....

Da qualche anno però ho la fortuna di poter segnare sulla mia agenda di giugno una scadenza del tutto particolare: la **Festa** di PratoGrande.

Non ho altre alternative per definire questo appuntamento.

PratoGrande è la **Festa** del cane da ferma *prima*, del suo padrone *poi*.

Non conosco altre occasioni in questo periodo dell'anno in cui i miei cani si divertano come qui: l'aria è fresca a qualsiasi ora del giorno, (siamo a 1450 metri slm) ogni 100 metri i cani trovano una sorgente con relativo ruscelletto (so che sembra incredibile, ma è così); non esistono forasacchi!; a margine della prova (attitudinale a quaglie) i terreni vastissimi permettono una grande quantità di incontri (e nessuno si scandalizza se sciogli il tuo cane per divertirti a vederlo correre e fermare mentre le gare sono in corso).

Quest'anno ho portato con me quello che ora so per certo diventerà un mio cane da caccia: un Setter di venti mesi che ho avuto un paio di mesi fa dal mio amico Francesco Sanna.

Impegni di lavoro mi avevano impedito sinora di dedicargli il tempo che gli serve per imparare ad amarmi.

In questi due giorni Baio si è divertito come un matto.

La vastità dell'orizzonte di PratoGrande permette anche ai cani di grande mentalità – lui lo è di sicuro – di esprimersi al meglio.

Turno dopo turno, ferma dopo ferma, confidenza dopo confidenza (io ci parlo coi miei cani) ho vissuto il crescere del feeling tra me e quello che ora è un mio cane.

Sono cose che qui accadono non per miracolo, ma per lo spazio infinito a disposizione, per l'aria leggera, per il senso di sollievo che il cane prova nel potersi muovere al fresco di montagna, per la serenità e l'assenza di agonismo che pervade le persone in ogni momento della giornata.

PratoGrande è lo spirito che Lucio, Giorgio e Paolo, che i ragazzi della Baita Monte Ragola hanno riversato in questa manifestazione, è la passione misurata e sommessa che trovi nelle parole di Piero Ragazzoni, cacciatore e pittore e Uomo buono, con cui ho preso il pranzo frugale domenica in baita.

PratoGrande è una gran bella scadenza

Non avevo dubbi che sarebero stati due giorni unici, ma non ti pensavo capace di migliorare la nostra immagine a questi livelli. I giorni di PratoGrande sono veramente unici, come unico è il luogo ed il paesaggio che ci ha ospitato. Massimo Tonelli d Lucca.

**Uno spettacolo!
Andrea Sarpieri da Cesena**

Puccio Daltri da Cesena.

PratoGrande è statogrande!

Perfetta la regia dell'amico Lucio che fin dalla sera di venerdì, con la supervisione della gentile consorte signora Maria, ci ha ospitati nel parco della sua bella villa per un ottimo buffet, condito con cinofile chiacchiere... e perché no, anche qualche rituale venatoria bugia.

Poi di buon ora la mattina del sabato, con colazione e merenda per tutti, abbiamo dato inizio alla prova cinofila su quaglie in due cam-



Il Consigliere SABI Roberta Pelagatti era lei pure a PratoGrande

Carissimo Lucio, è stata una giornata speciale, come accade solo a PratoGrande per l'impegno ed il cuore di tutti voi!. Un grazie sincero per averci fatto trascorrere momenti fantastici. Non vedo l'ora che arrivi l'edizione 2015!

Silvia Radaelli da Parma.

pi con distinte batterie, riservate ai Continentali italiani da un lato ed agli "esteri" ed agli "inglesi" dall'altro. Numerosi gli iscritti: 27 gli "italiani" e 58 gli altri. Ottime le quaglie, volatrici e scaltre. Grande impegno per entrambe le coppie di giudici: Lugaresi e Puttini per i Continentali italiani; Canduzzi e Leali per gli "esteri" e gli "inglesi". In entrambi le batterie si sono visti ottimi cani, ben

preparati con spiccate caratteristiche di razza.

La prova è stata sospesa per il pranzo ed è proseguita nel pomeriggio.

A proposito del pranzo, gourmet da 5 stelle, con tanto di maialino allo spiedo inaffiato da profumato vino dei colli piacentini. Un grande merito a Stefano e tutti i ragazzi della Pro-loco di Ferriere che hanno perfettamente messo a tavola senza problemi ben 150 affamati commensali!. Il meteo è stato dalla nostra. Ottima temperatura (siamo a 1.400 metri), cielo sereno.

Fra una portata e l'altra, è stato ufficializzato – nel segno dell'amicizia e continuità – il gemellaggio tra "Quelli-di-PratoGrande" ed il Club Cinofilo Cesenate. Al termine della prova (tralascio volutamente le lunghe classifiche) le relazioni e le premiazioni, fra cui cito in particolare quella al più giovane conduttore di appena 6 anni, nella sincera speranza di contribuire ad una fertile semina dell'amicizia e cinofilia nostrana.

La manifestazione è proseguita con il sorteggio dei premi della lotteria di beneficenza.

Hanno vinto l'idea, i realizzatori e

tutti i partecipanti. L'incasso andrà per l'ampliamento e la costruzione di un piccolo ospedale e di una scuola alla periferia di Nairobi (Kenia) promossa e realizzata dall'instancabile amico Piero Ragazzoni.

È quasi sera, non ci siamo dimenticati dei nostri cani che hanno pazientemente aspettato il loro turno, per cui prima della cena in baita, al calar del sole usciamo per una meritata sgambata.

Domani i terreni di PratoGrande saranno a disposizione di tutti.

PratoGrande è Grande

Al prossimo anno.



I due concorrenti più giovani